

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE DI POLITICA ECONOMICA

Direzione e Amministrazione via C. Ciano 7 - Tel. 18-30
C/O postale 9-5469 - Casella Postale n. 5, Udine - Abbonamenti: Annuo L. 18 - Semestrale L. 10 - Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno.

PUBBLICITÀ: Prezzo per m.m. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 1.- 11 mm. - Finanziari, Neurologici - Concorsi - Aste - Comuni - Sentenze, ecc. L. 2.50 il m.m. - Cronaca L. 2.50 il r.m. - Rivolgersi a Bogarelli e Chizzoni, via S. Francesco 1 g. - UDINE - Tel. 9-59.

ANNO XXI - N. 14

UDINE, 6 LUGLIO 1942-XX

Sped. in abb. postale II. gruppo

PROSPETTIVE ECONOMICHE DEL DOMANI

Bisogna evitare che l'imprevidenza possa produrre effetti deleteri alla guerra stessa. Se l'autarchia o più propriamente l'autosufficienza alimentare è una questione che interessa soprattutto la fase che accompagna lo svolgersi dell'attività bellica, non è detto che — cessando le ostilità — possa, ipso facto, ripristinarsi una condizione normale e tranquilla di vita, come se gli effetti e le conseguenze della guerra avessero la virtù magica — rimossa la causa — di svanire come nebbia al sole.

Il periodo dell'armistizio porterà indubbiamente la soluzione di problemi talmente gravi ed urgenti che — e non è possibile, d'altronde, farne un mistero — sotto certi aspetti, potranno essere anche più ardui e ponderosi di quelli che avrà potuto affacciare e prospettare lo stesso periodo bellico.

E' quindi sommamente saggio e prudente che si stiano elaborando, già sin dal tempo di guerra, i piani economici che dovranno portare al trapasso dall'economia del tempo di guerra a quella del tempo di pace possibilmente senza gravi scosse e senza soluzione di continuità, poiché a questa svolta della storia, un giorno o l'altro, bisognerà pure arrivare!

La guerra come tutte le grandi rivoluzioni di carattere economico - sociale rappresentano l'acme di una crisi che comporta il crollo di vecchi e adusati sistemi, l'evoluzione di idee divenute antiquate anacronistiche e l'insorgenza di nuove direttive di marcia e di progresso.

Ora, i nuovi orientamenti — che potranno o saranno per assumere i problemi sociali ed economici — dovranno essere alla base e formare la vigile preoccupazione sia degli economisti che dei ceti dirigenti.

La vita non permette — in momenti cruciali come i presenti — l'adattamento passivo, impassibile ed indifferente alle circostanze, quasiché essa non urgesse con il suo inesorabile ed incessante divenire e non ponesse di fronte sempre nuovi problemi da risolvere: anzi, si può dire che ciò costituisca la condizione normale della vita di ciascun uomo di questo mondo.

Uno di tali problemi, il più appariscente e prevedibile, è di carattere sociale e riflette l'arresto e lo smobilizzo dell'industria bellica e del complesso delle masse operaie impiegate nell'esercizio di esse.

Il secondo riveste carattere esclusivamente economico e riguarda l'impulso che dovrà essere mantenuto nello sviluppo dell'attività agricola per colmare la frattura, agli effetti alimentari, che sarà determinata sia dal trapasso di economia più sopra accennato, sia anche dalla lentezza della ripresa delle relazioni commerciali internazionali, conseguente alla distruzione di gran parte del naviglio mercantile ed alle

altre difficoltà di ordine politico.

Della massa operaia smobilizzata: parte potrà riprendere la vita e l'attività rurale dei campi e parte non potrà essere riassorbita e sistemata che con intervalli più o meno lunghi di tempo.

Ma intanto l'opera di ricostruzione e di riassetto non potrà indugiarsi ed è prevedibile che essa — perdurando la guerra — possa anche essere più lunga e faticosa di quella che ha fatto seguito alla prima guerra mondiale.

I benefici della vittoria,

La libera utilizzazione della crema di nocciolo

Il Ministero dell'Agricoltura, facendo seguito alle circolari diramate al riguardo con le quali si impartivano disposizioni circa la produzione e la vendita dei prodotti confezionati con l'impiego di mandorle, nocciole e noci, comunica ora che le scorte attualmente esistenti di « crema » o « pasta » di nocciolo — prodotto finito che si trae dalla nocciola e che non ha bisogno di alcuna ulteriore lavorazione, avente per esclusiva destinazione la gelateria — possono essere liberamente utilizzate nella confezione dei gelati.

Raccolta delle norme in vigore in materia di prezzi

Allo scopo di facilitare la consultazione dei vari provvedimenti emanati in tema di disciplina dei prezzi di prodotti non alimentari, il Ministero delle Corporazioni, in una recente pubblicazione, ha riassunto e coordinato le norme attualmente in vigore nei vari settori.

La raccolta è aggiornata a tutto l'aprile scorso e si divide in sei fascicoli, i quali sono in vendita presso la Libreria dello Stato al prezzo qui di seguito indicato per ciascun fascicolo:

materie e prodotti tessili L. 3; pellami e calzature L. 2,50; minerali non metallici e derivati L. 1,50 minerali metallici e derivati L. 6; legno e carta L. 2; prodotti chimici, combustibili e derivati L. 5.

Trasporti su strada con automezzi Tariffa nazionale

Con provvedimento in corso di pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale » del Regno, il Ministero delle Corporazioni, di concerto con quello delle Comunicazioni, ha stabilito le tariffe nazionali per i trasporti di cose, su strada con automezzi.

Tali tariffe riguardano i limiti massimi dei prezzi che gli speditori di merci debbono pagare, in relazione alla lunghezza del percorso, al peso della merce trasportata ed al tipo dell'automezzo impiegato.

Prezzi dei libri per scuole medie

Con provvedimento pubblicato nella « Gazzetta Uff. » del 20 giugno u. s. il Ministero delle Corporazioni ha comunicato che nessun aumento può essere apportato, rispetto ai prezzi praticati nell'anno

quindi, si potranno risentire in seguito e, cioè, quando — ai sopravvenuti riordinamento economico interno ed internazionale — le vie di accesso alle materie prime saranno grandemente facilitate da una più giusta ed equa redistribuzione delle stesse e le cui quantità saranno proporzionalmente assunte, in relazione ai bisogni ed alla potenzialità di carattere sociale, economico ed ambientale, allo sviluppo ed incremento produttivo e commerciale afferente la vita e l'importanza di ogni singolo stato.

scolastico 1941-42, ai prezzi dei libri per le scuole medie, sia inferiori che superiori, per l'anno scolastico 1942-43.

Libera vendita delle amarene allo sciroppo e marmellata di rabarbaro

Il Ministero dell'Agricoltura, con circolare n. A-VII-5802 del 17 giugno corrente ha disposto la libera vendita delle « Amarene allo Sciroppo » essendo risultato che tale prodotto non consente una distribuzione razionata, poiché è possibile esitarlo soltanto come bibita.

Ha inoltre autorizzato la Confederazione degli Industriali a far produrre per determinati quantitativi la « Marmellata di Rabarbaro » e ad ammetterne la immissione nel consumo col pieno rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione del prodotto in parola.

Consegna a domicilio di generi tessili e di abbigliamento tesserati

Il Comitato Corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, tenuto presente che non sempre è applicabile la norma che inibisce la consegna a domicilio dei generi tessili o di abbigliamento tesserati, specie quando si tratti di oggetti voluminosi, come tappeti, bauli, materassi ecc., che non è possibile siano trasportati dall'acquirente stesso, pur confermando il principio che i generi tessili o dell'abbigliamento tesserati debbano essere ritirati e trasportati dall'acquirente, il quale dovrà essere sempre munito della carta di abbigliamento per dimostrare la regolarità dell'acquisto, acconsente che qualora si tratti di oggetti voluminosi o in altri casi eccezionali, il fornitore possa far recapitare, dal proprio personale, gli oggetti acquistati accompagnandoli però con una bolletta, staccata da un registro a madre e figlia, che dovrà essere preventivamente vidimato dall'Organizzazione Sindacale.

« Questa lotta gigantesca non è che la fase e lo sviluppo logico della nostra Rivoluzione; è la lotta dei popoli poveri e numerosi di braccia contro gli affamatori che detengono ferocemente il monopolio di tutte le ricchezze e di tutto l'oro della terra; è la lotta dei popoli fecondi e giovani contro i popoli isteriliti e volgenti al tramonto; è la lotta fra due secoli e due idee ».

MUSSOLINI

Per la scrupolosa disciplina alimentare ed annonaria nel settore alberghiero

La Federazione nazionale Alberghi e Turismo nell'esprimere il suo compiacimento per l'alto senso di civismo e di disciplina che le categorie degli alberghi e pensioni dimostrano rispettando nel senso più assoluto la disciplina dei prezzi e le disposizioni alimentari di guerra, in occasione dell'entrata in vigore del R. D. 12 maggio 1942 n. 437 riguardante le norme speciali per regolare l'afflusso e la permanenza estiva in tutte le località del Regno, richiama l'attenzione degli alberghi e pensioni, specialmente a carattere stagionale, che iniziano in questi giorni la nuova attività, affinché si attendano scrupolosamente alle disposizioni contenute nel suddetto decreto legge.

Per i prezzi nessuna variazione può essere effettuata a quelli contenuti nell'annuario ufficiale dei prezzi aumentati del 15 per cento con disposizione ministeriale del 1940, ferma restando tutta la disciplina riguardante l'applica-

zione dei prezzi stessi sia per le camere che per le pensioni, stabilita dalla legge sui prezzi degli alberghi, nonchè quanto disposto a deroga della medesima per ciò che si riferisce ai prezzi dei pasti a prezzo fisso.

Nessuna evasione potrà essere ammessa al suddetto principio e tutti coloro che eventualmente non ci si attennero incorreranno nei rigori della legge 8 luglio 1941 n. 645.

Per quanto riguarda la disciplina alimentare e annonaria in genere dovranno attenersi scrupolosamente alle norme vigenti compresa quella del rancio unico, del pasto della sera del sabato e dei due della domenica in attesa di diverse disposizioni invocate e mezzo del Ministero della Cultura Popolare date le speciali contingenze in cui vengono a trovarsi gli alberghi e pensioni a carattere stagionale e di cure sanitarie.

Per gli ospiti che soggiornano più di 7 giorni dovranno attenersi scrupolosamente alle norme stabilite dal sindacato decreto legge n. 487 del 12 maggio 1942 e non consentire deroghe o transa-

zioni di qualsiasi genere con ospiti anche se di rango più elevato in quanto tutti indistintamente devono essere degni della grande concessione che il Duce ha voluto fare al popolo italiano consentendogli in un periodo così difficile di una guerra senza precedenti, di potersi muovere dalle proprie residenze pr ritemprare il fisico al mare, ai monti e alle stazioni termali della nostra grande Italia.

I conduttori di alberghi e pensioni anche in questa occasione sapranno dimostrarsi all'altezza del loro importante compito dando al ben noto senso di ospitalità quella giusta disciplina di guerra appropriata al momento che attraversiamo. Il pubblico tanto più saprà rendersene conto e saprà apprezzarne tutto il significato quanto più il conduttore dell'albergo e della pensione saprà dimostrare con i fatti che la disciplina non sgorga dal timore delle sanzioni, ma dalla consapevolezza dell'importanza del proprio compito che consiste nel rispettare e nel far rispettare le leggi e le disposizioni del tempo di guerra.

TRA DUE GUERRE...

VENTICINQUE ANNI DI VITA ECONOMICA E BANCARIA IN FRIULI

IV.

Fra dall'immediato dopo guerra, i friulani avevano ripreso ad emigrare portando la ricercatissima opera loro all'estero, seguendo una tradizione che fu sempre una necessità per il collocamento della esuberante mano d'opera disponibile. E' caratteristica friulana quella di un popolo che sa raccogliere i sudati risparmi contribuendo così ad accrescere la ricchezza della piccola e della grande Patria.

L'anno finanziario 1925 doveva modificare sostanzialmente le caratteristiche fondamentali dell'annata precedente.

Il 1924 e particolarmente il primo bimestre del 1925 erano stati dominati dal fenomeno di una vivace rivalutazione delle attività economiche il cui processo evolutivo, risultando superiore alla potenzialità del risparmio, aveva condotto necessariamente ad una grande inflazione monetaria ed alle conseguenti eccitazioni speculative.

La speculazione, che tendeva a svalutare la lira, si era risolta in una vera febbre borsistica e nel vertiginoso rialzo degli immobili urbani e dei terreni agricoli, così da turbare seriamente l'ordine sociale ed economico. I provvedimenti di rigorosa severità instaurati dal Governo per mantenere un freno allo sbandamento generale, colpirono in pieno la follia speculatrice, che troppi aveva lusingato.

Di riflesso alla situazione creatasi nell'economia nazionale ed alle perturbazioni che la provocarono, anche la nostra Regione ebbe a subire le conseguenze dell'inflazione monetaria.

La tendenza alla speculazione sui terreni agricoli ebbe particolare incentivo così da turbare la normale produzione del risparmio sempre considerato virtù caratteristica della nostra forte popolazione di lavoratori.

La difesa della lira

Ma la fiducia nell'opera saggia del Governo si impose gradatamente ed il risparmio, nuovamente incoraggiato, diede prove di sicura ripresa secondo le caratteristiche degli anni del dopoguerra, che avevano visto affluire alle Banche sempre crescenti mezzi liquidi recuperati all'economia produttiva sottraendoli alla pavidità risparmiatrice.

Iniziata nel 1925 una più rigida politica finanziaria, questa ebbe, durante il 1926, un deciso e severo svi-

luppo nell'intento di ridurre gradualmente la circolazione monetaria e, quindi, di migliorare il corso della lira.

La politica severamente deflazionista, con le conseguenti restrizioni creditizie ed il miglioramento, un po' troppo veloce, della lira, turbarono in modo particolare qualche ramo dell'attività industriale.

Nell'ultimo trimestre dell'anno cominciò a delinearsi una crisi industriale, che meglio poteva definirsi una crisi di vendita.

Tale lieve senso di disagio, insito in ogni processo, comunque oculato, di rivalutazione, doveva essere interrotto come una fase di necessario risanamento alla quale non mancarono adeguate provvidenze attenuatrici.

La rivalutazione della lira, poneva ora il problema della sua stabilizzazione in modo che così i redditi come i produttori trovassero il loro giusto interesse.

In Friuli, regione eminentemente agricola e risparmiatrice, le restrizioni creditizie, dovute ad un indifferente di carattere generale, non ebbero fortunatamente gravi conseguenze.

L'ammonimento inteso a far cessare ogni attività speculativa e a ridurre, in rapporto ai propri mezzi, le varie iniziative, trovò in Friuli la più consapevole disciplina. E di questa disciplina e consapevolezza il risparmiatore friulano diede tangibile prova coi risultati raggiunti nella nostra provincia dalla grande operazione finanziaria disposta dal Governo, verso la fine del 1926, con la conversione obbligatoria dei Buoni del Tesoro e l'emissione del nuovo Consolidato del Littorio 5%.

Il Friuli largamente diede ed ogni classe di cittadini rispose all'appello rivolto dal Governo per la vittoria economica.

La cooperazione data da tutte le Banche friulane fu, come sempre, attivissima ed efficace.

L'avvenimento, accolto in ogni classe di cittadini col più vivo e sincero entusiasmo, fu quello verificatosi il 22 dicembre 1927 col ritorno della lira alla parità aurea. La stabilizzazione monetaria era attesa come un provvedimento indispensabile per ovviare al disagio della nostra economia nazionale e venne salutato con legittimo orgoglio dal popolo italiano.

Può riuscire ora interessante soffermarsi brevemente in alcune considerazioni analitiche sulle caratte-

istiche principali dell'economia della nostra provincia, che presenta situazioni così diverse dalla montagna impervia e disagiata, degradante nella riviera collinosa, alla pianura ad agricoltura intensiva ed in corso di bonifica, fino al mare.

(Continua)

Luigi Bon

L'esperienza!

Un grande commerciante diceva: « Fra due giovani egualmente intelligenti e volenterosi, io preferisco quello "senza esperienza" ».

Paradosso? No. Nell'assunzione del personale, contrariamente all'opinione comune, non conta la maggiore o minore esperienza. Conta piuttosto l'atteggiamento dell'uomo verso la propria esperienza.

Molti, troppi, hanno il debole di considerare la propria esperienza come qualcosa di definitivo e di infallibile! Tutto ciò che contrasta questa loro esperienza viene ritenuto errato. Sono uomini che "riposano", sulla esperienza fatta, attitudine che sbarra la via a ogni progresso, a ogni miglioramento.

Chi crede di possedere abbastanza esperienza, cessa di apprendere e comincia così, anche se non lo pensa, a perdere terreno...

Nessun principale paga per il "passato", del dipendente che assume. Paga per il suo avvenire! Ciò che ha fatto l'uomo finora non conta o conta poco per il nuovo padrone. Conta quello che farà...

Si dice spesso: « E' un uomo d'esperienza! Ha molte frecce al suo arco! ». Sì, spesso ha molte frecce ma sono frecce rotte; ottimi ieri, inservibili oggi. Ricordiamoci che i successi maggiori sono sempre raggiunti da chi ha il coraggio di rompere con l'esperienza, con la tradizione. Se avesse avuto fiducia solo sulla vecchia esperienza degli altri marinai e non sulla giovane esperienza propria, Cristoforo Colombo sarebbe oggi un uomo perfettamente sconosciuto.

Assai più importante che l'esperienza è il desiderio di apprendere!

NOTIZIARIO

TASSE SULLE CONCESSIONI GOVERNATIVE - ESERCENTI RICHIAMATI ALLE ARMI.

La Confederazione Fascista dei Commercianti chiese al Ministero delle Finanze, se potessero estendersi anche agli altri commercianti (ad es. panificatori) costretti a chiudere temporaneamente gli esercizi per richiamo alle armi, le stesse agevolazioni in materia di tasse sulle concessioni governative accordate ai titolari di autorizzazioni di polizia, richiamati alle armi. Ed in proposito fece riferimenti alla circolare del Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, del 26 novembre s. a., n. 10-18671-12.000 A.; emanata di intesa con il Ministero delle Finanze stesso.

In merito il Ministero delle Finanze ha dichiarato che, per equità di trattamento, non ha difficoltà ad applicare nei confronti dei titolari delle licenze di cui trattasi, costretti a chiudere temporaneamente l'esercizio per richiamo alle armi, le medesime agevolazioni concesse agli esercenti muniti di autorizzazioni di polizia.

Pertanto gli esercenti in parola possono essere dispensati, per tutta la durata del richiamo alle armi, dall'obbligo di corrispondere la tassa di concessione governativa relativa alla licenza di cui sono muniti.

All'atto in cui essi riprenderanno la normale attività dovranno pagare la minore tassa annua di rinnovazione - ove questa sia prevista - e non quella di primo rila-

scio, a condizione però che la detta normale attività venga ripresa non oltre tre mesi dopo il congedo.

Si aggiunge che la tassa medesima dovrà essere pagata per intero, nonostante che l'attività dell'esercizio, dal giorno della ripresa, sia limitata per un periodo di tempo inferiore a un anno, dato che in base ai principi generali che regolano l'applicazione delle tasse sulle concessioni governative e a tassative disposizioni di legge in materia, la tassa che colpisce il provvedimento amministrativo è unica e non può frazionarsi.

DIVIETO NUOVE LICENZE DI COMMERCIO.

Si concedono ancora nuove licenze di commercio, sia per il dettaglio che per l'ingrosso.

Si ricorda che precise disposizioni ministeriali vietano il rilascio di licenze di commercio per tutta la durata della guerra.

Data, infatti, la notevole contrazione della produzione per gli usi civili, e di conseguenza delle vendite, non appare assolutamente concepibile la creazione di nuove aziende commerciali.

Il Presidente della Confederazione dei Commercianti ha richiamato le Unioni provinciali perché compiano una precisa indagine per accertare il numero delle licenze rilasciate dal 1. gennaio 1941 a tutt'oggi (ivi compreso l'ingrosso), specificando i nominativi, l'attività, e il mese di rilascio delle licenze stesse, che devono essere comunicati alla Confederazione.

L. 100; L. 1 per somme da oltre L. 100 a L. 1000; L. 150 per somme da oltre L. 1000 a L. 3000.

Per somme oltre L. 3000 e fino a L. 300.000 è dovuta la tassa di bollo di L. 0.50 per ogni mille lire o frazione di lire mille, con arrotondamento alla lira.

Per esempio: quietanza di L. 5000 $5 \times 0.50 = 2.50$ arr. a L. 3.

Oltre le L. 300.000: tassa fissa di L. 150.

Stato Civile di Udine

Dal 15 al 28 giugno XX

Nati	60
Morti	42
Matrimoni	20

VITA DELLE SOCIETÀ

La S. A. «Ilea» (Industria lavorazione cristalli ed affini di Udine) capitale L. 100.000, ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1941-XX con un utile netto di L. 737,50. ***

La S. A. Filanda ex Frova di Codroipo (capitale L. 420.000), ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1941-XX, con un utile netto di L. 34.794,15. ***

La S. A. Molini sul Ledra di Udine (Capitale L. 3.999.000) ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1941-XX, con un utile netto di L. 168.411,92. ***

La S. A. Tranvie dei Friuli di Udine (capitale sociale L. 1 milione 875.000), ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1941-XX, con un utile da ripartire di L. 141.518,85. ***

La S. A. Del Negro e C. di Pordenone (capitale sociale 200.000 lire) ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1941-XX, con una perdita di esercizio di Lire 18.202,80. ***

La S. A. già A. e B. Orio di Spilimbergo Cantiere lavorazione proiettili (capitale sociale L. 990 mila) ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1941-XX, con utile netto di L. 87.360,30. ***

La S. A. F.lli Rovina di Spilimbergo, lavorazione proiettili, (capitale sociale L. 950.000) ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1941-XX, con un utile netto di L. 106.661,95. ***

La S. A. Udinese teatri e cinematografici «S.A.U.T.E.C.» con sede in Udine (capitale L. 20.000), ha chiuso il proprio bilancio al 31

dicembre 1941-XX, con un utile di esercizio di L. 14.033,25. ***

La S. A. Acciaierie e ferriere Giovanni Zadussi di Udine (capitale L. 1.000.000) ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1941-XX, con una perdita di esercizio di L. 504.221,65. ***

La S. A. Calzaturificio e maglificio di Aviano (capitale sociale L. 100.000), ha chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1941-XX, con un utile netto di L. 3.226,10. ***

IL MERCATO

VINICOLO TRIVENETO

PROVINCIA DI PADOVA. — I prezzi fatti a Pieve di Sacco sono alti. La vite è piena vegetazione ed il raccolto è pieno, già spogliato dal fiore. Il tempo secco lusinga i viticoltori di poter portare a buon fine il prodotto anche con pochi ramati.

A Monselice continuano le difficoltà di rifornimento per il normale consumo anche per l'esaurirsi delle già scarse giacenze di vino.

La vegetazione della vite è buona ed il caldo ha favorita la fioritura, ormai terminata, dell'uva. Per ora, salvo qualche lieve apparizione già disseccata, non vi è peronospora.

PROVINCIA DI TRENTO. — In questa regione le disponibilità vanno assottigliandosi e non basteranno a soddisfare il fabbisogno della popolazione civile, tenuto conto che buona parte è già impegnata o venduta all'estero. I produttori male si adattano alle consegne d'imperio al commercio.

La campagna si presenta ottima; la fioritura dell'uva volge al termine e per ora non si hanno a lamentare attacchi di peronospora, toltone qualche caso sporadico.

PROVINCIA DI TREVISO. — Situazione invariata a Conegliano per quanto si riferisce ai vini. La campagna vinicola procede ottimamente,

Erika DITTA ELIOS ORTOLANI UDINE
Piazza Duomo N. 5 Telefono 4-20
Macchine per Scrivere e da Calcolo
Duplicatori - Accessori - Dattilografia
OFFICINA SPECIALIZZATA per riparazioni di quasi ogni macchina

La TINTORIA-LAVANDERIA PULITURA A SECCO
G. COMINO
Riva Bartolini 7 - UDINE - Telefono 14-19
rinnova cappelli borghesi, alpini e da sacerdote, abiti sbiaditi e macchiati.
Conceria e tintoria di pellicce.
Tintura giacche di cuoio, borse, ecc.

BANCA DEL FRIULI

Sede e Direzione Centrale: UDINE
Capitale L. 4.000.000. - Riserve L. 10.550.000. -

FILIALI:
AVIANO - BUIA - CASARSA - CERVIGNANO DEL FRIULI - CIVIDALE DEL FRIULI - CODROIPO - CORDENONS - CORDOVADO - CORMONS - FAGAGNA - GEMONA DEL FRIULI - GORIZIA - GRADISCA D'ISONZO - GRADO - LATISANA - MARIANO - MOGGIO UDINESE - MONFALCONE - MONTEREALE CELLINA - MORTEGLIANO - OVARO - PALMANOVA - PALUZZA - PONTEBBA - PORDENONE - PORTOGRUARO - SACILE - S. DANIELE DEL FRIULI - S. GIORGIO DI NOGARO - S. VITO AL TAGLIAMENTO - SPILIMBERGO - TARCENTO - TARVISIO - TOLMEZZO - TORVISCOSA - TRICESIMO - VALVASONE

RECAPITI:
ARTEGNA - AZZANO X - CANEVA DI SACILE - CLAUZETTO - FAEDIS - LIGNANO BAGNI - MEDUNO - POLCENIGO - TALMASSONS - TRAVESIO - VENZONE

ESATTORIE CONSORZIALI:
AVIANO - MEDUNO - MOGGIO UDINESE - PONTEBBA - NIMIS - OVARO - PALUZZA - PORDENONE - S. DANIELE DEL FRIULI - S. GIORGIO DI NOGARO - S. VITO AL TAGLIAMENTO - TORVISCOSA

La BANCA DEL FRIULI attinge i suoi mezzi di vita nel Friuli e li distribuisce localmente a tutte le sane iniziative del paese. Nel Friuli e per il Friuli: ecco il suo programma.

promettendo un abbondante raccolto, escluse alcune piccole zone dove la grandine ebbe a danneggiare sensibilmente i prodotti, e nella zona collinare dove la tignola minaccia seri danni.

Registro carico e scarico per i venditori di prodotti tessili e dell'abbigliamento

Per norma delle ditte interessate si comunica che il Comitato Corporativo per la distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento (Comcordit) con circolare del 26 giugno u. s. n. 104 ha disposto quanto segue:

1. Il registro di carico e scarico già prescritto dal Comcordit e che sarebbe dovuto entrare in vigore il 1. luglio a. c. è stato abrogato;

2. col 1. novembre 1942 sarà istituito un registro di carico e scarico per i dettaglianti dei prodotti tessili e dell'abbigliamento sul quale saranno riportate le giacenze inventariali in punti esistenti a quella data, suddivise nelle dodici categorie merceologiche, per le quali vengono rilasciati i buoni di prelievo dai C. P. C.;

3. il libro delle vendite, istituito a norma del D. M. 12 settembre 1941 XIX rimane in vigore fino a tutto il 31 ottobre p. v.

Macchine per scrivere di occasione

NAZIONALI ed ESTERE

Olivetti - Underwood Continental ecc. ecc. ricostruite

Solo una Ditta perfettamente attrezzata può offrirvi vere occasioni

Ditta Enrico Tudelli

UDINE
Via Mercatovecchio 19 - tel. 12-29

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

SOCIETA' ANONIMA - Capitale Sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.650.000

SEDE SOCIALE e DIREZIONE GENERALE in VICENZA

Sedi: BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita de propri assegni circolari
Tutte le operazioni di Banca alle migliori condizioni

ANNUNCI SANITARI

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI
Doc. della R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania
Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal tram per Udine - Dalle 8-12 - Telefono 12.
Endoscopia: Vie urinarie e apparato digerente.
UDINE - Via Mazzini 7. Dalle 13-16. Tel. 4

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30 15-16.30 18-20
UDINE: Vicolo Brovedan 6
Telefono 13-66
(da piazza delle Erbe a via Zanone)

CASA DI CURA PER MALATTIE DEGLI OCCHI
del Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA
Visite e consulti 11.30-12.30 15-17
UDINE - VIA DUCA D'AOSTA (già Cussignacco) n. 5 - Tel. 360
Aut. Pref. 8775 - Udine 8-6-928

CASA DI CURA Dr. F. PELIZZO
Specialista per le malattie d'ORECCHIO - NASO - GOLA presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Università di Firenze
Udine - Via Rivis 32 - Telef. 682 dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

Rubrica Legale e Tributaria

Pratica Civile

Obbligazioni e contratti - Disciplina degli approvvigionamenti delle materie prime - Impossibilità dell'adempimento - Forza maggiore - Fattispecie.
(Corte d'Appello di Milano, 2 aprile 1941-XIX - Pres. Cartesegna).

Non costituisce condizione meramente potestativa inducente la nullità del contratto di compra vendita, la clausola (senza impegno); con la quale il fabbricante dichiara di non assumere obbligo per la consegna della merce ordinatagli stante le anormali condizioni dell'industria.

Nell'ipotesi di mancata consegna della merce, il venditore è esonerato da responsabilità, se risulta che la clausola (senza impegno) venne portata a conoscenza del compratore e da questi accettata.

Costituisce caso di forza maggiore (art. 1226 c. c.) che libera il venditore dall'obbligo di consegnare la merce venduta, la circostanza di essersi egli venuto a trovare sprovvisto di materia prima (materiali ferrosi) in seguito a vincoli legislativi posti al libero commercio della stessa.

DIFFONDETE IL COMMERCIO FRIULANO

E' tassativamente vietato riprodurre articoli de IL COMMERCIO FRIULANO senza che venga citata la fonte.

Direzione: G. Provini - P. Palmano
Rag. G. Provini - condirettore resp.
UDINE - ARTI GRAFICHE FRIULANE
Via Treppo 1 - Telef. 2-52

RUBRICA DEI QUESITI

Licenza di P. S. di superalcolici - Divieto nomina di rappresentanza.

DOMANDA (C. D. Udine). — Ho un albergo in una località climatica estiva con licenza di P. S. di superalcolici. Ci sono disposizioni recenti che regolino questa materia? Desidererei conoscerle dovendo provvedere al rinnovo di tale licenza e nominare un rappresentante nell'esercizio.

RISPOSTA. — Non vi sono recenti norme del Ministero dell'Interno a proposito. Sono invece disposizioni di carattere generale superiormente impartite in materia di smercio di bevande contenenti alcole in quantità superiore al 21 per cento del volume le quali però non incidono sugli esercizi pubblici di albergo che fruiscono anche della speciale autorizzazione di vendita di tali bevande. In tali esercizi infatti, è ammessa la somministrazione di bevande superalcoliche purché fatta alle sole persone alloggiate, durante l'orario di attività stabilito per gli altri esercizi congeneri esistenti nel Comune ed a condizione che i locali dove la somministrazione si effettua non abbiano accesso diretto dalla pubblica via.

Le disposizioni stesse consentono, poi, che il titolare di un esercizio di vendita di bevande superalcoliche possa essere autorizzato a farsi rappresentare in tale sua attività, in caso di richiamo alle armi e per la durata del richiamo stesso. E' altresì consentito ai familiari del titolare deceduto in guerra o per causa della guerra di subentrare nella gestione dell'azienda, purché possa essere provato, beninteso, il possesso dei requisiti subiettivi all'uomo prescritti.

Inoltre, tali disposizioni contemplano il caso che quando società od alberghi fruiscono della speciale autorizzazione di vendita di bevande superalcoliche, tale autorizzazione può essere resa valida ove avvenga cambiamento del presidente della società o del titolare dell'albergo, per la continuazione delle bevande in parola.

Come si deduce da quanto sopra esposto, nessun pregiudizio hanno apportato le disposizioni restrittive di che trattasi agli esercenti alberghi.

Imposta sull'entrata - Dipendenti pubblici esercizi

DOMANDA (F. C. Udine). — Agli effetti dell'abbonamento sull'imposta dell'entrata per pubblici esercizi come va valutato il numero dei dipendenti?

RISPOSTA. — Come è noto, la determinazione del canone annuo dovuto per la corresponsione in abbonamento dell'imposta generale sull'entrata derivante dalla gestione dei pubblici esercizi è effettuata in base ai seguenti elementi: reddito per il quale l'esercizio figura nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile; numero dei dipendenti dell'esercizio addetti alla somministrazione ed alla vendita; numero della popolazione del Comune dove l'esercizio è situato (art. 2 degli accordi sindacali 27 dicembre 1940-XIX, n. 99438, e 27 dicembre 1941-XX, n. 71837).

A chiarimento di dette disposizioni, il Ministero delle Finanze, con nota n. 60511, del 25 gennaio u. s. ha precisato che: "Per dipendenti deve intendersi tutto il personale addetto all'esercizio della vendita, e cioè quello addetto al banco per la vendita, quello per la vigilanza, quello per il confezionamento in pacchi od altri involucri della merce venduta ed i casieri, nonché tutto il personale addetto al servizio di tavola (direttore di sala, camerieri, ecc.)".

Aumento tasse di bollo

DOMANDA (G. P. Piovega di Gemonna). — Vi saremo ben grati se ci vorrete indicare il modo di poter avere precise indicazioni sulle nuove aliquote sulle tasse di bollo testè emanate. Sui quotidiani furono pubblicati solo dati generici e non specifici come interessano a noi sul vino, che ci sembra siano delle aliquote speciali.

RISPOSTA. — Il R. D. Legge 11 maggio 1942 n. 501, il quale ha aumentato le tasse di bollo sugli atti in genere, non stabilisce norme speciali per i documenti inerenti al commercio del vino.

Le fatture e le quietanze, perciò anche se relative a forniture di vino sono soggette alla tassa di bollo di L. 0.30 se d'importo non superiore a